Giovedì 25 Aprile 1912

Conto Corrente con la Posta

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del Regno L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

# IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE - Anno XVII - N. 98

Conto Corrente con la Posta



## Navi e Fortezze

### Alcuni esempi storici - I forti di Alessandria - A Port-Artur - Gli abitanti delle fortezze - A Cuba e Porto Ricco - Le fortezze turche dell'Arcipelago.

La nuova fase della guerra italo-turca torna di attualità il vecchio dibattito della efficienza delle fortificazioni terrestri contro le offese delle navi. La nave per molteplici ragioni è quasi sempre più moderna delle fortezze contro cui volge l'attacco; la vita utile di una moderna nave da guerra dura circa un ventennio, vi sono delle fortezze secolari alle quali ogni generazione ha portato i suoi miglioramenti.

In passato le fortezze avevano una grandissima superiorità sulle navi. Era facile rovinarne l'alberatura, incendiarle, perchè dallo scafo di legno; infine colle artiglierie disposte sui fianchi, le navi non potevano eseguire tiri curvi contro i forti. Perciò occorrevano le navi bombardiere che portavano dei mortai. Questo stato di cose durava al tempo della guerra di Crimea, durante la quale le fortificazioni russe ebbero una decisa superiorità sulle squadre alleate. Nelle guerre dell'indipendenza italiana, le navi ottennero risultati notevoli ad Ancona, ma insignificanti contro le ben difese opere di Gaeta. Nella guerra di secessione Nord-Americana, apparvero per la prima volta le navi a torri; ma dovunque malgrado torri e corazze, si può dire che il vantaggio rimase alle fortificazioni, sopratutto al famoso assedio di Charleston, per ridurre le piazze ben difese furono sempre necessarii gli sbarchi.

La campagna del 1866 ebbe il bombardamento dei forti di Lissa, ma mancato lo sbarco, il bombardamento rimase del tutto sterile, perchè i danni ricevuti dal nemico non erano definitivi.

A questo riguardo bisogna notare un fatto importantissimo: la nave danneggiata è costretta a ritirarsi dal fuoco, e assai difficilmente può risarcire in squadra le avarie; è costretta quindi a riparare in arsenale. Una fortezza invece ridotta al silenzio al calar della sera, se i suoi difensori sono abili ed attivi, può essere in grado al mattino di riprendere ancora il fuoco. Nelle fortificazioni infatti non sono mai scarse le braccia: con personale volonteroso e devoto, si possono rialzare mura e terrapieni, riparare affusti rotti e rimettere così in grado di far fuoco i pezzi smontati. Le munizioni sulle navi sono limitate, abbondanti nelle fortificazioni dove sono riparate in casamatte solidissime, tanto che se avvengono esplosioni che rovinano i forti, sono forse più spesso da attribuirsi a negligenza o disgrazie dei difensori, che ai colpi dell'assalitore.

Nella guerra franco-germanica le flotte non agirono e quindi non furono di fronte navi e fortezze.

La prima flotta moderna che attaccò fortificazioni fu la inglese nel 1882 ad Alessadria. Modernissima la flotta, antiquate le fortificazioni. Quando gli inglesi videro abbandonati i forti, giudicarono di averli effettivamente ridotti al silenzio, tanto dal mare i danni apparivano enormi; ma invece appena ne presero possesso rimasero stupefatti della pochezza dei danni causati. Solo dieci pezzi rigati degli egiziani erano definitivamente fuori servizio; se la guarnigione lo avesse voluto, nella notte si potevano riattare i forti e rimettere in batteria i pezzi smontati. Al forte Oom el Kubele che aveva subito il fuoco dei cannoni dell'«Inflexible» da 81 tonn. da circa tremila metri solo di distanza, i danni non erano maggiori che altrove. Le perdite degli egiziani erano invece state crudeli quanto agli uomini, perchè quelle vecchie fortificazioni avevano troppi pezzi scoperti in barbetta.

Nella rivolta brasiliana del 1893-94 le navi in porto e in rada di Rio non ebbero successo contro i forti, che però a loro volta a queste fecero poco danno; nella guerra cino-giapponese, il tiro contro i forti di Wei-hai-Wei non ebbe grande effetto; la squadra protesse invece uno sbarco che fu decisivo; così a Port Arthur, dove la squadra di Ito allora non tentò neppure di agire contro i forti. La piazza invece venne presa con subitaneo assalto, da truppe sbarcate.

Infine nell'ulima guerra russo-giapponese, la squadra di Togo dapprima tentò di bombardare Porto-Arthur, ma il successo non fu brillante, e dopo diversi tentativi la squadra giapponese fu ridotta al suo vero ufficio, il mantenimento del blocco, e la sorveglianza della squadra russa. Anche a Vladivostok i giapponesi tentarono un bombardamento, ma con poca fortuna. Nel complesso si può affermare che gli effetti ottenuti dai giapponesi impiegando le navi contro i forti russi — si noti bene, non contro le navi in porto — sia a Vladivostok che a Port-Arthur, non valeva la spesa delle costose munizioni impiegate, del logorio dei grossi cannoni.

Ciò non significa che i bombardamenti da parte delle navi contro terra siano inutili, essi anzi hanno grande importanza per le conseguenze loro. A Port Athur ad esempio, nè russi nè giapponesi si preoccupavano dei danni alla città ed ai suoi abitanti, perchè erano poveri cinesi

Esaminiamo il caso di una città marittima fortificata, come ad esempio Genova. Non sarebbe facile a nessuna nave sia pure la più potente di ridurre al silenzio la ghirlanda dei forti alti di Genova, vecchi ormai quanto male armati; ma i forti stessi sono alla periferia della città, e tutte le granate che sbagliassero il forte, cadrebbero sulle case della città e sui magazzini, sulle navi del porto. I forti resisterebbero, ma che avverrebbe della città, delle ricchezze accumulate nei suoi depositi e sulle navi in porto? Quante vittime fra gli abitanti?

E quanto diciamo per Genova, vale per ogni altra città in condizioni analoghe. Io per esempio, non mi sono mai rallegrato dei progressi del porto di Spezia come porto commerciale, della grande prosperità e dello sviluppo industriale e commerciale di quella città. Mi sembrano tutte cause di debolezza alla piazza forte. Auguro del resto sinceramente di essere in pieno errore!

Sì dietro, o meglio, se innanzi ai forti non vi sono città ricche o popolose da terrorizzare, le flotte non devono consumare le loro munizioni che per elevatissime necessità di guerra. come il forzare un passo; ma allora bisogna battere quei forti in modo di aver la certezza di averli ridotti al silenzio, non temporaneamente, per qualche ora, ma per il più lungo tempo possibile.

Le fortificazioni contemporanee più importanti hanno delle torri corazzate che tranne le minor ristrettezza dello spazio, riproducono le condizioni di quelle delle navi. In esse tutto è maccanico. Non è facile lo smantellare quelle formidabili fortificazioni, ma appunto perchè tutto vi è — come sulle navi — affidato alla meccanica, i danni che a queste si producono sono almeno definitivi, nel senso che occorre moltissimo tempo e grandi mezzi prima che quei forti possono riprendere il fuoco. Le più umili fortificazioni in muratura o a terrapieni, si riducono invece molto più facilmente al silenzio, ma in compenso, per rialzare in parte un muro, alzare un nuovo terrapieno, rifare un pagliolo, lo ripeto, spesso può bastare una notte bene impiegata. Sacchi e fascine e tavoloni non mancano mai nelle fortezze, e neppure le braccia, e ciò è l'essenziale, quando seria sia la volontà della difesa. E' difficile guastare i cannoni, le bocche da fuoco: sono più fragili i loro affusti, ma quelli grossolani in legno si riparono con grande facilità. Così una batteria non tanto moderna può tornar viva dopo alquanto lavoro e richiedere un nuovo sforzo per ridurla al silenzio.

Siccome di solito queste fortificazioni sono collocate in posizioni elevate esse per recare danno alle navi non abbisognano di cannoni di straordinaria potenza; molte non hanno cannoni, ma obici per il tiro indiretto, e sono ben nascoste dietro le pieghe del terreno. I proiettili che piombano dall'alto sono molto pericolosi per le navi, perchè non incontrano le grosse corazze verticali che alle torri, di solito urtano contro le corazze orizzontali che sono sempre leggere; anche non perforandole, il loro scoppio può molto danneggiare la nave. Non esistono ancora navi costruite appositamente per combattere forti, quindi le loro protezioni sono rivolte, contro i colpi delle artiglierie navali, di preferenza che contro quelli delle alte batterie di terra. E' perfino da poco tempo che alle artiglieria navali le istallazioni permettono il puntamento con elevazione sensibile, così le navi non erano neppure in grado di far fuoco contro fortificazioni notevolmente elevate.

Contro i forti poi è necessario un fuoco molto intenso: si credeva che i grandi calibri avessero un effetto decisivo. Se giova la lunghissima gittata, perchè questa di solito aumenta colla potenza del pezzo, non è dimostrato che il grandissimo cannone dia nella pratica vantaggi che compensino la spesa, e gli inconvenienti che comporta. Pochi colpi possono decidere della sorte di una corazzata, non di una fortezza. Nella corazzata tutto è ristretto in un piccolo spazio, l'effetto dei colpi non rimane strettamente isolato al punto colpito, gli incendi sono oltremodo pericolosi, vi è il pericolo sempre che colpita malamente la nave affondi o si capovolga. La fortezza è ampia, i suoi pezzi, i suoi organi sono normalmente suddivisi, l'incendio è meno temibile, il pericolo di affondare non esiste!

Sulla nave il personale è contato, ogni uomo che cade è una sottrazione irrimediabile; nelle fortezze il personale si cambia e si sostituisce largamente.

Studi recentissimi sul materiale da fortezza e da assedio, pur desiderando la massima gittata, sembrano preconizzare artiglierie di medio calibro, anzichè colossali, e appunto in base all'assedio di Port Arthur si sarebbe giunti a preferire il numero dei colpi alla loro grandissima intensità.

Tutto sommato, insomma l'esperienza di guerra dimostrerebbe che le navi non sono, contro le fortezze, sopratutto se elevate nelle migliori condizioni di combattere. Ciò è relativo, ma l'esempio della guerra russo-giapponese da questo lato non è a favore delle navi.

I forti del fronte a mare di Port Arthur pur essendo buoni, non erano di straordinaria potenza, non avevano corazze e cupole corazzate, infine la loro artiglieria maggiore consisteva in cannoni ed obici Canet da 28 cm., di proiettili di kg. 230; e ancora questi pezzi non erano troppo numerosi in confronto a quelli più potenti da 305 mm. della flotta giapponese dai proiettili di 385 kg. Eppure dopo i primi saggi le corazzate giapponesi non sprecarono più granate contro i forti, nè si avvinarono troppo a questi, ma riserbarono le loro munizioni a più utile scopo.

Al bisogno la nave non deve esitare di attaccare le fortificazioni nemiche, ma sono operazioni che si devono fare a ragion veduta, con gravi motivi, altrimenti si arrischia di avere il risultato dei nord-americani contro i forti del Cuba e di Porto Rico. Dopo i telegrammi che magnificavano i numerosi tiri, i danni fatti alle vecchie fortezze castigliane, si veniva a sapere che il reale risultato era affatto inconcludente. Questo non impedì a quei medesimi cannoni di proteggere in modo decisivo lo sbarco a Santiago, e poi di distruggere come ad una esercitazione al bersaglio la squadra di Cervera.

Gli effetti dei tiri delle nostre navi contro le fortezze turche in Libia, o gli accampamenti turchi, non devono indurre in errore. Le fortezze turche in Libia erano decrepite, in parte datano dagli spagnuoli, contro gli accampamenti si usano proiettili di mitraglia, ma sono circostanze eccezionali che non si riscontrerebbero nei Dardanelli.

Vero è che nelle grandi isole dell'Arcipelago le fortificazioni turche non sono migliori di quelle della Libia.

**Giorgio Molli**

### LA CONVOCAZIONE DEL SENATO

Il «Messaggero» dice che il Senato sarà convocato per il 7 marzo.

### UNA NUOVA CORAZZATA "DUILIO"

**impostata in cantiere**

A Castellamare di Stabia fu ieri impostata sullo scalo del cantiere la nuova corazzata «Duilio» alla presenza delle autorità del dipartimento marittimo.

### L'ammiraglio Viale dal Re

*Roma, 24* — Oggi l'ammiraglio Viale è stato ricevuto dal Re e da alcuni ministri Domani egli ripartirà per Taranto.

La flotta salperà quanto prima per l'Egeo affine di riprendere le operazioni.

E' giunta a Taranto la «Vittor Pisani» con a bordo il Duca degli Abruzzi.

### Per la flotta aerea

#### L'armamento del nuovo dirigibile M. I.

*Roma 24* — Il nuovo dirigibile M. I. che sta per essere ultimato a Vigna di Valle farà quasi certamente ai primi di maggio le prove di collaudo sul lago di Bracciano ed aggiunge che la navicella della nuova potente aeronave sarà munita di due mitragliatrici e di uno o più tubi lancia-bombe prescelti fra i tipi più perfezionati e di funzionamento più celebre e sicuro.

#### Le offerte superano il milione

*Roma 24* — Dall'elenco della sottoscrizione finora pervenuta al comitato centrale per la flotta aerea, comunicato all'Aereo Club si rileva che la somma raccolta ammonta a lire 1.176 995.

*Spezia 24* — Questa giunta comunale ha deliberato di contribuire con mille lire alla sottoscrizione cittadina apertasi per offrire un aeroplano all'esercito.

## LA GUERRA

### Un attacco notturno ai forti di Tobruk

#### Il nemico respinto con gravi perdite

*Tobruk 23* — (Ufficiale) — La notte scorsa verso, le ore 21, un forte numero di beduini, guidato e diretto da regolari turchi, mediante segnali di tromba, attaccò violentemente il nuovo forte tentando di avvolgerlo.

L'attacco si rinnovò a più riprese sino alle 23, ora in cui il nemico fu costretto a ritirarsi in disordine.

Il nemico abbandonò sul luogo una tanaglia tagliafili ed altri arnesi. Numerose traccie di sangue testimoniano delle sue perdite gravi. Da parte nostra due soli contusi da proiettili di rimbalzo.

#### MARE AGITATO A BENGASI

*Bengasi 24.* (Ufficiale) — Il mare agitato consente solo a tratti gli sbarchi. Del resto nessuna novità.

### Una ricognizione del P. 2

*Tripoli, 23* — Ormai i dirigibili si hanno abituati a lunghe e larghe evoluzioni aeree, sicchè l'odierna non appare un fatto nuovo. Stamane alle ore 8 il comandante Denti, col dirigibile P. 2, usciva dall'hangar e con un volo netto si portava su Suani Ben Aden, ove constatava la posizione ed il numero dei nemici immutati.

Poi si portava su Fonduk el Tokar, ove come era preveduto, constatò un raggruppamento di circa 500 armati in prevalenza regolari turchi. I nemici dopo la ricognizione di ieri dei nostri lancieri Firenze, ritennero opportuno riportarsi attorno a Fonduk, nella speranza di poter sorprendere qualche nostro reparto che avrebbe potuto essere di forze esigue come era avvenuto ieri, per la ricognizione.

Al dirigibile furono tirate delle fucilate, specie a Fonduk.

Il comandante Denti non aveva scopi di lancio e quindi fu inutile l'ordine sparso comandato dai turchi per eventuali lanci di bombe.

Il P. 2, rientrò nell'hangar dalle ore 10 e subito dopo col P. 3 il comandante Denti fece una nuova ricognizione, questa su Zavia e su Zanzur, senza constatare nulla di nuovo. Alle 12 anche il P. 3, rientrava nell'hangar.

Anche il capitano Moizo col suo aeroplano compì oggi un breve volo.

### Dopo la nota della Porta

#### Un commento del "Popolo Romano"

*Roma 24* — L'ufficioso «Popolo Romano» dopo avere osservato che la risposta della Porta alle Potenze in merito al conflitto con l'Italia è più accentuata della dichiarazione fatta dal sultano nel discorso del *trono*, in quanto specifica che le trattative debbano avere per base il *mantenimento* dei diritti sovrani della Turchia ed in conseguenza lo *sgombro* delle truppe italiane dalla Libia continua:

«*Questa risposta* ci risparmia alcune diecine di milioni che molto *probabilmente* in riguardo alla mediazione delle potenze saremmo stati disposti a concedere alla Turchia come buonuscita. Da questo momento dunque noi riprendiamo piena e completa la nostra libertà di azione che svolgeremo con tutti i mezzi a nostra disposizione e nei modi che crederemo più adatti rispettando sempre le norme generali sancite dai codici internazionali, ed il dovere verso gli stati neutrali.

Ne questi potranno pretendere di più, visto e *considerato* che abbiamo dato prova di una longanimità che non trova *molti* esempi nella storia dei conflitti internazionali. La guerra entra quindi da questo momento in un periodo nuovo che ci permette dopo avere usati i riguardi maggiori delle altre nazioni di agire con le mani sciolte e colpire la nostra avversaria con tutti i modi e con tutti i mezzi consentiti ad un belligerante. La Turchia si deve mettere in testa che da questo momento, esauriti tutti i riguardi verso chiunque, agiremo vigorosamente sorretti dalla fede e dai sacrifici spontanei del popolo, un popolo che *in meno* di mezzo secolo è riuscito a conquistare la sua unità e la sua indipendenza dimostrando al mondo intero di essere degno della posizione acquistata fra le nazioni.

«Le potenze che hanno avuto una nuova prova della pervicacia della Turchia non possono lealmente crearci ostacoli e quando alcune di esse vogliano sul serio la pace, in un mese al più hanno il modo di raggiungere lo scopo attivando severamente quella missione che lee convenzioni internazionali impongono senza preoccuparsi del fantasma mussulmano del quale non si sono preoccupate mai quando si è trattato dei loro *legittimi interessi*».

## Scioperi ed orari discussi

### nel Congresso Internazionale dei costruttori

*Roma, 24.* — (F. Rinaldi). — Dopo la seduta inaugurale di ieri — che se è stata la più decorativa è stata anche la meno.... lavorativa — se ne viene esclusa l'opera dei giornalisti — si sono *cominciati* i lavori del Congresso dei costruttori ed imprenditori di opere pubbliche. Il Congresso che assume estrema importanza sia perchè ad esso prendono parte 500 delegati che rappresentano 12 Nazioni europee, sia perchè i temi trattati toccano tutto il vasto organismo sociale del lavoro che in questo ventennio ha subito una profonda trasformazione e si prepara a proseguire nel cammino evolutivo. Il tema più importante del Congresso e toccante per i congressisti è stato quello riguardante gli scioperi.

Dal Lambertini di Bologna che vorrebbe istituire — onde ben conoscerli — una specie di fedina politica dell'operaio, fedina che sarebbe necessaria per ottenere lavoro negli Stati della Federazione, all'on. *Fortunati* ed a molti rappresentanti esteri che invece vorrebbero trovare una linea di condotta che attutisse l'attrito innegabile fra classe lavoratrice e classe borghese tutte le idee le più disparate sono state emesse. Il che ha fatto sì che non si è addivenuto ad alcuna deliberazione e si è rinviato il tema ad un ulteriore studio.

La discussione sui contratti collettivi ha ribadito l'idea che vi sono dei problemi i quali vanno trattati non dal punto di vista strettamente nazionale ma secondo la forza sociale di ogni nazione. I congressisti hanno detto ed accettato in massima che se contratto vi deve essere questo deve essere bilaterale e confortato di serie garanzie — anche in denaro — da ambo le parti, ma dalla discussione è risultato che non tutte le nazioni sono atte e mature per i contratti bilaterali.

«Una discussione profittevole per il congresso si è svolta sulla limitazione dell'orario degli operai. Gli oratori di tutte le nazioni hanno assicurato che è necessaria la *giornata* di 10 ore di lavoro effettivo, giacchè il lavoro del muratore essendo fatto all'aria libera, non è nocivo per l'organismo umano come in altre industrie. Su questa massima è stato approvato un analogo ordine del giorno.

E' certo che il Congresso dei Costruttori affronta delle questioni serie e che implicano una forte responsabilità, ma è notevole l'osservare che i congressisti di tutte le Nazioni sono solidali nelle questioni di principio. Gli ordini del giorno votati non rivoluzzioneranno il mondo, ma è cosa sicura però che gli operai dovranno presto sentirne gli effetti. L'unità degli Industriali dà a credere che essi vorranno mettere ad effetto le loro decisioni, che faranno *gli operai*? Questa è l'incognita che fa pensare con leggero scetticismo ai deliberati degl'industriali.

### Il successo dell'emissione dei buoni quinquennali

*Roma 24* — L'emissione dei buoni quinquennali ha avuto grande successo. Gli istituti che se n'erano riservati una certa quantità hanno dovuto cederli ai clienti che ne fecero insistente richiesta.

Un trecentocinquanta milioni sono stati impiegati, senza il concorso dell'estero.

### Un lago artificiale in Puglia

*Roma, 24* — L'ing. Omodeo fu incaricato dalla Commissione Reale per le irrigazioni, della quale fa parte, dello studio della utilizzazione delle acque del Fortore per la irrigazione in provincia di Foggia. Egli ha concretato gli studi per un grande lago artificiale al limite della Puglia, di cui, mediante un canale di portata maggiore dell'antico canale Cavour sarebbero irrigati 100.000 ettari di terreno.

L'Omodeo è anche ideatore di un altro lago artificiale capace di 1 miliardo di m. c. in Sardegna nonchè di quel colossale serbatoio da formarsi con le abbondanti acque che hanno origine sul gruppo della Sila, in prov. di Cosenza, per irrigare il pianoro di Cotrone e per produrre 100.000 H. P. di forza da portare in Puglia, in Basilicata e altrove.

### Il Marocco in istato d'assedio

*Parigi 24.* — D'accordo col Presidente del Consiglio Poincarè, a domanda fattagli telegraficamente dal generale Moiner, il ministro della guerra autorizzò il generale a stabilire lo stato d'assedio *nel* Marocco.

Le ultime notizie ricevute da Marrakesch recano che il paese è tranquillo. Il generale ha inviato a Sukelarba (*Gbarb*) due compagnie ed una sezione delle mitragliatrici per stabilire l'ordine.

## ESCURSIONI PELLAGROLOGICHE

### NEL FRIULI

(*Cont. e fine, vedi numero di ieri*)

Comune di Pinzano — abit. 3000. Pellagrosi 195, statistica 1908. Alimentazione prevalentemente maidica. Si nota una *maggiore* frequenza nelle donne che non emigrano, e che quindi mangiano sempre polenta o quasi sempre. Il mais matura bene, ma viene male essicato, si conserva malissimo nelle stanze da letto, sotto il letto.

Colpite specialmente le donne. Vi sono *sorgenti*. Non *tifo*.

Comune di Porpetto — abit. 2000. Pellagrosi 63, statistica 1908. Si consuma polenta, nell'estate si fa uso di pane. Si sono istituiti 3 forni in paese da qualche tempo. Il grano viene raccolto non maturo e conservato in ambienti umidi tanto che facilmente ammuffisce.

Locali malsani, insufficienti, umidi. La pellagra è in via di diminuzione e ciò è dovuto al fatto del maggiore consumo dei pane. Vi sono pozzi artesiani. Non si trova rapporto colla pellagra.

Comune di Pravisdomini — abit. 2300. Pellagrosi 138, statistica 1908. In Comune si fa uso di mais. Esiste però un forno cooperativo del quale usano le famiglie più benestanti.

Si usano fagiuoli, patate, qualche po' di maiale nella minestra.

E' evidente la maggior vulnerabilità del *soggetto* più debole, perciò molti sono i bambini colpiti. La pellagra è *diminuita* in rapporto della migliorata alimentazione. Escluso ogni rapporto coll'acqua.

Comune di Ragogna — abit. 5000. Pellagrosi 107, statistica 1908.

Si usa mais esclusivamente con radicchio, patate. Cinquantino sì. Il mais matura discretamente secondo le stagioni, lo tengono male. La diminuzione si deve necessariamente in rapporto al miglioramento economico.

Comune di Rivignano — abit. 4000. Pelagrosi 60, statistica 1908.

Un tempo si usava esclusivamente polenta, e ora pane. Si produceva abbastanza, si vende il nostrano e si riacquista l'estero. Si tiene nelle camere da letto dove si dà la testa e sotto il letto. Sono colpiti quasi tutti i membri di una *famiglia*, il marito non l'ha perchè guadagna all'estero, la madre e i figli perchè sono le vittime del lavoro dei campi.

Le abitazioni sono cattivissime e anche umide.

L'acqua è buonissima, vi sono pozzi artesiani. Nessun rapporto fra l'acqua e pellagra.

Comune di S. Giorgio di Nogaro — abit. 6000. Pellagrosi 56, statistica 1908. Alimentazione prevalentemente maidica, con patate e fagiuoli. Si consuma grano prodotto sul sito, si fa uso di cinquantino, che per la natura del terreno, difficilmente raggiunge la completa maturazione. Il grano è conservato male, in ambienti umidi.

Colpiti i membri della stessa famiglia, specialmente donne e bambini. Case umide, male arieggiate, pavimentazione in argilla. Se però la pellagra in questi ultimi anni è in diminuzione, ciò è dovuto alle migliorate condizioni economiche.

Vi sono pozzi artesiani e il fiume Corno.

Comune di S. Vito — abit. 10200. Pellagrosi 81, statistica 1908 alimentazione maidica, polenta, un po' di formaggio. Polenta una volta calda, una volta fredda, pane 7, 8 volte all'anno, appena 1 per cento. Si consuma grano proveniente anche dall'estero, comprato dai grossisti. Appendono del resto nelle camere interne, maturano a seconda delle *stagioni*.

E' diminuita molto la pellagra per estensione e per gravità, in relazione del miglioramento delle condizioni generali. Acque buone, pozzi artificiali fino dal 1893.

Comune di Sedegliano — abit. 5000 Pellagrosi 21, statistica 1908. Si consuma polenta in generale, fanno più molto consumo di pane, c'è un solo fornaio, ma molti girovaghi vengono a venderlo. Molto consumo nel paese. Produzione la vendono per comperarla cattiva. Cinquantino anche come alimentazione. E' diminuita la pellagra coll'aumentare del consumo di pane. Vi è molta emigrazione nel Canadà. Si comperano le case da molti contadini. Vi sono pozzi scoperti, a Ribis vi è acqua del Tagliamento. Vi è acqua cattiva a S. Lorenzo

Comune di Sesto al Reghena — abit. 5000. Pellagrosi 81, statistica 1908. Vi è abitudine di polenta e radicchio, il pane viene rifiutato, si vende il frumento per comperare il grano.

Grano importato, non sufficiente la produzione locale, importato estero, scadente bianco. Conservato nelle stanze dove dormono, umide.

Case non troppo buone, ma vanno migliorando, miglioramenti economici non così.

Comune di Vivaro — abit. 3000.

Pellagrosi 122, statistica 1908. Consumo di polenta. C'è forno di pane, tre o quattro fornate al giorno.
Miglioramento grande.

×

Da questi dati si può affermare che se l'alimentazione è migliorata per il maggior consumo di pane in alcuni Comuni, esiste però ancora sempre prevalenza di consumo di polenta, e coloro che noi verificammo avere sintomi di pellagra indiscutibilmente consumarono mais, ond'è che per i dati di questa nostra inchiesta dobbiamo considerare come non verificabile la pellagra senza mais. La diminuita intensità di applicazione delle provvidenze curative e profilattiche individuali non è giustificata per alcuni Comuni visitati da noi, che sono indubbiamente centri di endemia pellagrosa tuttora in atto, e che colpisce generalmente le nuove generazioni.

Gruppi famigliari di pellagrosi ne abbiamo trovati parecchi. A Praviedomini 5 fratelli sotto i 20 anni tutti con eritema alle mani come guanto, tra questi una bambina di 12 anni con eritema alle guancie, alle mani e ai piedi, riflessi esagerati.

Un'altra famiglia in cui la madre aveva eritema e chiazze perlacee d'atrofia, vi erano ben 6 figli con stigmate cutanee di pellagra in atto, complete maschere di dermatite, aloni iperemici al collo del piede. Interessante e degno veramente di un esame prolungato, ciò che non potemmo fare, si è l'avere riscontrato un bambino di 18 mesi, il quale però era già mangiatore di polenta dopo l'allattamento che presentava eritema alle gambe, ai piedi, alla faccia e al collo.

Nel Comune di Porpetto bambini di 9, 8, 6 anni con regadi alla lingua ed eritema a caratteristico braccialetto alle mani e ai piedi. In quello di S. Giorgio bambini di 13, 12, 8, 7 anni con eritema alle mani. L'impressione fu che malgrado la generale diminuzione della pellagra esistono però ancora focolai attivissimi e che è necessario perseverare nelle misure profilattiche e curative, se non si vuol assistere ad una ripresa dolorosa della intensità del morbo. In nessuno degli inscritti a beneficio del sale, e quindi giudicati da medici locali come pellagrosi, trovammo l'assenza completa di stigmate, così da dover consigliarne la radiazione degli elenchi.

Trovammo pure, se non generale, diffusa però la coesistenza nei centri pellagrogeni dell'alcoolismo. Da tutti i medici condotti viene affermata la correlazione tra alimentazione maidica e la pellagra sulla base della miseria. Infatti noi trovammo i focolai più attivi di pellagra nelle famiglie più miserabili e nei paesi che non hanno avuto un notevole sviluppo economico in questi ultimi anni, che furono veramente meravigliosi pel progresso ed il rifiorimento economico agrario nel Friuli.

Nei riguardi delle acque noi trovammo pellagra nei Comuni di acque ottime, come in Comuni male provveduti di acque. Certo è che vi sono Comuni, (S. Vito) che hanno lo stesso regime di acqua buone da un ventennio e Comuni (come Sedegliano) con diminuzione e con acque cattive.

La stagione inoltrata (giugno-luglio) non era adatta a ricerche sui simulii.

Ma nessuno, richiamati sulla questione delle punture d'insetti, ha potuto citare fatti probatori per avvalorare l'ipotesi Samboniana.

**G. Antonini**

## Furto d'oggetti d'arte al museo di Schifanoia

*Ferrara, 24* — Al museo di Schifanoia sono state rubate pregievoli monete antiche valutate 50 mila lire.

Tra gli oggetti rubati è il famoso medaglione aureo di Alfonso d' Este.

## Un rimpasto misteriale al Cairo
### conseguenza di uno sgarbo all'Italia

*Cairo 24* — E' degno di attenzione un rimpasto ministeriale avvenuto in questi giorni nel governo *egiziano*. Il ministro degli esteri Hussein Bruchbi Pascià è stato trasferito alla giustizia e questo provvedimento secondo le voci più attendibili sarebbe una conseguenza della famosa serata all'Opera Kediviale durante la quale, come ricorderete si lanciarono insulti contro la nazione italiana.

Si ritiene così che lord Kinchetcher abbia voluto dare una soddisfazione all'Italia e alla sua rappresentanza diplomatica. Anche la partenza del Principe Mohamed Alì, che ha intrapreso un viaggio in America è assai commentata e desta grande sorpresa.

Si crede che anche questa sia una conseguenza della famosa serata che lord Kinchtener e il Kedivè hanno vivamente disapprovato. La serata, come si ricorda era organizzata dal fratello del Kedivè ed era a profitto delle vittime del bombardamento operato dagli italiani nel Mar Rosso. Le operazioni delle navi italiane che si sono svolte nell'Egeo hanno prodotto nell'elemento indigeno e specialmente in quello ottomano la più grande impressione.

## Il Congresso repubblicano di Ancona

*Ancona, 24* — Verso la fine di questo mese avrà luogo in Ancona il Congresso Nazionale repubblicano.

Anche in questo congresso buona parte della discussione sarà riservata alla questione tripolina, come accadrà pure al congresso socialista.

Così attraverso a discussioni laboriose, che non di rado lasciano strascichi di livori personali, le varie gradazioni democratiche andranno elaborando il concetto quasi nuovo del colonialismo, della politica estera e della politica diplomatica che finora si è tenuto in non cale dalla democrazia.

Da varie parti del campo repubblicano fu gridato l'ostracismo contro alcuni deputati che dopo la discussione parlamentare furono chiamati transfughi del partito.

E l'on. Mirabelli con bell'equilibrio e molta serenità osserva che il gruppo parlamentare repubblicano è autonomo, ma non è e non rappresenta il partito, come non lo rappresenta alcun altro ente il partito è costituito solo dal Congresso Nazionale.

Ma, osserva il Mirabelli, non è lecito lanciare scomuniche contro chi non abbia idee conformi ai deliberati del Congresso, perchè si deve rispettare la libertà di pensiero e non è ancora detto che un determinato gruppo di persone possa dire di avere il monopolio della democrazia.

Per suo conto, a portare un elemento obiettivo e positivo nella discussione, l'on. Mirabelli, che non fa più parte del gruppo parlamentare del 23 *febbraio*, per dimostrare che veramente vi fu una necessità politiche ci spinse ad andare in Libia, quella che stava per andarci un'altra potenza.

Questo *dato di fatto*, che fu alquanto trascurato nelle discussioni che tuttora imperversano, è certamente di importanza capitale, e su di esso la discussione sarà più alta e più serena che non sul tema astratto: se la democrazia ammetta o non la guerra.

## A proposito della Cassa Mutua Pensioni
### di Torino

Molti nostri lettori ci chiedono qual condotta debbono tenere gli associati della Cassa Mutua Cooperativa Italiana per le Pensioni di Torino dopo l'approvazione della legge sul monopolio delle assicurazioni.

La risposta secondo noi è semplice: fino all'entrata in vigore della legge lo statuto della Cassa Mutua rimarrà immutato.

A questo proposito *segnaliamo un brano* del discorso pronunciato alla Camera dei Deputati dal Ministro Nitti, nella seduta del 31 marzo u. s. in occasione della discussione del bilancio del Ministero di Agricoltura Industria e Commercio.

Chiusa così, colla parola della legge, la lunga controversia comprensibile in questioni come queste che investirono i grandi problemi dell'economia nazionale, ormai non ci dovrebbero essere nè vincitori, nè vinti Aggiungerò a questo proposito che in questi giorni a Torino, a Milano, a Genova ed in altre città sono state organizzate speculazioni per indurre i soci della Cassa Mutua Pensioni di Torino ad esercitare il diritto di recesso. E' bene che da questo banco parta una parola di disapprovazione per tutto ciò « applausi » La Cassa Mutua di Torino se ha passato dolorose peripezie, può rendere tuttora utili servigi al paese.

Ad ogni modo la Cassa ha accumulato grandissimi capitali e sarebbe male che essi andassero dispersi Io anzi esorto tutti coloro che in questa Camera si occuparono del problema delle assicurazioni e che hanno autorità ed ascendente, a fare della vera propaganda perchè il diritto di recesso non sia esercitato « approvazioni ». Io sono convinto che tutti questi mirabili frutti della previdenza non debbano andar perduti « approvazioni ».

Noi riteniamo che tali parole dell'on. Ministro debbano tranquillizzare appieno i 300 mila soci della Cassa di Torino, e li incitiamo a continuare nel loro atto di providenza fino a quando non saranno note le disposizioni.

## I versamenti per la Cassa di Maternità

L'Ispettorato del Lavoro comunica:

Il Ministero di Agricoltura Industria e *Commercio avverte* gl'industriali che il Ministero delle Poste per meglio tutelare coloro che eseguiscono pagamenti per la Cassa di maternità, ha stabilito che i versamenti effettuati in virtù della legge sulla Cassa di maternità devono essere confermati per qualunque somma dal Ministero delle Poste non appena gli pervengano i relativi vaglia di servizio.

Gl' industriali quindi hanno l'obbligo di reclamare la dichiarazione di conferma se non pervenga loro entro 20 giorni dal deposito e di scrivere, in esenzione di tassa postale, alla Direzione Generale dei Risparmi e dei vaglia qualora ricevano conferme non regolari: rimane sempre l'obbligo di esigere ad ogni versamento la ricevuta del vaglia di servizio.

E' stato poi ordinato agli Ufficiali Postali di apporre, sui libretti, oltre il timbro a calendario anche la firma nella colonna della rata pagata.

Gl'industriali che desiderassero avere copia delle istruzioni relative all'applicazione della legge, possono farne richiesta in iscritto all' Ispettorato del Lavoro che le invierà gratuitamente.

# Cronaca Provinciale

### da S. Giorgio di Nogaro
#### Vigliaccherie

24. — Non con altra parola si può infatti definire l'azione di quel colui che celandosi sotto un falso nome, si industria a propalare notizie prive di verità sulla guerra e sui combattenti del paese, allo scopo barbaro di gettare lo strazio nelle famiglie degli interessati.

A norma delle quali, e sono parecchie quelle che hanno i loro diletti combattenti in Libia, riferiamo uno spiacevolissimo fatto successo ieri l'altro al sig. Giuseppe Pantarotto di qui.

Su carta straccia, degna del miserabile scrittore, non affrancato, chiuso in busta dell'Ufficio postale di Venezia, gli perveniva un laconico biglietto così concepito:

« *Egregio Signore*, suo fratello Bernardo è morto di tifo a Bengasi. Con dolore le si comunica tale notizia. — Dev.mo *Facchin Osvaldo* ».

Il modo stranamente feroce con cui si partecipava una così delicatissima notizia, la qualità della carta, la mancata affrancazione, la provenieza da Venezia senza indicazione alcuna dell'indirizzo di quell'ignoto firmatario, il breve tempo passato dall'ultima lettera ricevuta dal soldato che diceva di godere perfetta salute, fecero sì che il *sig*. Pantarotto, di cervello non squilibrato come quel certo Facchin, non s'impressionasse affatto e capì che si trattava di un atto sciocco e malvagio degno appena di uno scemo.

Ed a rassicurare maggiormente il suo animo gli giungeva ier sera una bella e lunghissima lettera del caro fratello che sta ottimamente bene.

Ma questi Facchin, che hanno sì barbari gusti, dovrebbero invece venir giustamente puniti dalle autorità competenti.

### da Tolmezzo
#### Per la banda cittadina
#### Uno spettacolo di beneficenza

24. Per domenica sera alle ore 8 è annunciato uno spettacolo di varietà che avrà luogo al Teatro De Marchi a vantaggio della ricostituita banda cittadina.

Ecco il programma della serata:

1. Banda — marcia sinfonica — L. De Pra.
2. Concerto — *fantasia* originale per trombone e pianoforte — Tema Tedesco variato (Trombone prof. De Pra. Pianoforte prof. Cornacchia — G. Bimboni.
3. Coro — Inno Alpino — cav. L. Vinanti.
4. Concerto — variazioni sulla « Favorita » per violino e pianoforte, violino prof. Cornacchia. Pianoforte prof. De Pra). — G *Donizetti*.
5. Monologo — scarpologia (Enrico Marangoni) — N. N.
6. Banda — fantasia « Primi passi » — L. De Pra.
7. Operetta in due atti — *Il maestro* del Villaggio — G. Costamagna.

Auguriamo agli organizzatori, dato il benefico scopo della brillante serata, il migliore successo.

### da Spilimbergo
#### La disgrazia di un macchinista

24 — Ieri sera il macchinista Ferron Domenico, scendendo di macchina, alla stazione di Pinzano, andò colla testa a cozzar contro una leva della macchina stessa, restando svenuto sul momento.

Tosto il fuochista corse in aiuto del disgraziato che venne mandato a Spilimbergo dal dott. Patrignani il quale gli prestò le cure del caso, ritenendo che il Ferron possa guarire in un *mese circa*.

Il macchinista, dopo essere stato convenientemente medicato, vennero adagiato in una vettura dell'ultimo treno ed inviato a Udine.

#### La macchina assetata

Non è una macchina infernale ma quella del treno Pinzano-Casarsa che ieri fece attendere due ore i viaggiatori alla nostra stazione per mancanza d'acqua.

Inutile credo a questo proposito accennare ai moccoli che i passeggieri si divertivano a tirar *giù*.

#### All'ospedale

Oggi venne ricoverata all'ospedale certa Bertoli Maria da Valeriano che cadendo una da scala a piuoli si slogava la spalla sinistra.

### da Cividale
#### Corriera che precipita

24 — Ieri sera la corriera che da Cividale va a S. Leonardo, nei pressi di Clodig, precipitò lungo la scarpata della strada coi due ronzini di cui uno restò morto sul colpo e l'altro fu ferito gravemente.

Per fortuna nessun passeggiero si trovava a bordo della vettura ed il cocchiere se *la* cavò con *molta* paura e nessun danno.

E quando l'impresa vorrà provvedere per un servizio di corriere più decente?

### da Pasiano di Pordenone
#### Festa scolastica

24 — Domani giorno di S. Marco nella Villetta « alla Ghiacciaia » gentilmente concessa dai nob. conti. Quirini, si riuniranno tutti i 1400 alunni delle scuole delle 6 *frazioni* del *Comune* con i loro insegnanti e con le bandiere.

Il Commissario scolastico conte T. colonnello G. Barbarich, cui molto a cuore sta l'istruzione pubblica, diramò ai sig. insegnanti ed ai membri della Commissione scolastica la seguente circolare:

*In quest'anno*, colla consueta nostra festa scolastica, non commemoreremo soltanto i gloriosi fasti dell'alato Leone di S. Marco, vittorioso nel 500 contro le orde mussulmane, ma ben'anco gli eroici nostri fratelli, i quali con gesta magnifiche lottano, corpo a corpo, contro gli stessi nemici di allora per circonfondere l'Italia di novella gloria.

E qui trascrivo il pensiero della Regina Margherita:

« L'anno che solennizza la Patria indipen-
« denza volge appena al tramonto, che
« quello già sorge della gloria e della gran-
« dezza della *nuova* Italia ».

*Egregi Insegnanti*, — bisogna che il valore e il sacrificio delle *nostre schiere* rifulga nella sua purezza agli occhi di tutti i nostri 1400 scolaretti e che in questi con parola calda venga pure inculcata la devozione all'amato Re, miracolosamente sfuggito da recente attentato di un vile assassino.

Il rito del giorno di Marco deve riescire solenne affermazione dei nostri sentimenti storici e patriottici e per questo faccio caldo appello ai sig. insegnanti, che tutto sanno ottenere dagli affezionati loro alunni, nonchè a quanti hanno cariche a questi inerenti.

Le singole scolaresche di Frazione affluiranno alle ore 15 alla ghiacciaia colle loro bandiere al canto di Inni patriottici. Nella valletta verrà poi cantato in coro da tutti gli alunni riuniti il fatidico Inno del Mameli coll'accompagnamento dell'orchestrina di Pasiano, che spontaneamente offre l'opera propria.

Fiducioso sul buon volere di tutti, anticipo i miei più vivi ringraziamenti, certo di interpretare il pensiero anche dell'Ill.mo Sig. Sindaco e dell'intero Consiglio Comunale.

#### Uccel di bosco

Quel tale Zanussi Agostino che inferse la coltellata all'omonimo Guglielmo si fece subito dopo uccel di bosco e finora i RR. Carabinieri non poterono rintracciarlo.

#### Partito per la Libia

Ieri sera alle 9 1/2 è partito per le nuove terre d' Italia il muratore *Foresto Giuseppe di Antonio di Cecchini* con l' impresario Santin di Pordenone. Auguri di buona fortuna.

### da Latisana
#### Mostra bovina

24. — Il Circolo agrario di Latisana e la Cattedra d'Agricoltura hanno deliberato di organizzare una mostra bovina ed equina per il prossimo settembre. Probabilmente anche il Comune di S. Michele concorrerà alla Mostra stessa.

A giorni avremo la prima riunione.

### da Tarcento
#### In onore di un reduce di Henni

24 — Iersera reduce della Libia è arrivato il sig. Galli Giuseppe del 23.o fanteria, compagnia zappatori, richiamato della classe 1888, che ha preso parte a vari fatti d'armi, e che faceva parte dello Stabilimento di Bulfons.

Poco prima delle 6 il piazzale della filatura C. S. di Bulfons era gremito di operai ed operaie, unitamente alla direzione che ha concesso per l'occasione l'uscita dei 1800 operai alle ore 17 anzichè alle 18.30.

Preceduti dalla bandiera della S. M. S. di Bulfons e della M. S. di Zomeais si avviano quale fiumana verso Tarcento.

Cogli operai di Bulfons intervennero numerosissimi operai della S. M. S. Di Tarcento con vessillo e la Filarmonica con banda. Seguivano le bandiere dei sodalisi e un centinaio di bandiere tricolori portate da operai e operaie.

Al ricevimento notammo le seguenti personalità: ing. cav. Angelo Zanoletti direttore del grandioso Cascamificio presidente del P. M. A., anima della dimostrazione — *il* sindaco di Tarcento cav. G. B. Serafini con assessori e consiglieri comunali — il pretore dott. Bulfoni — il cav. avv. Luigi Perisutti presidente dell'operaia di Tarcento ex garibaldino — il comandante la Finanza col maresciallo — il capitano comandante il presidio con ufficiali dott. Benedetti, sig. Mosca, sig. Armellini, — l'egregio presidente della Filarmonica dott. Montegnacco co. Sebastiano — il rag. Angelo Agliono della filatura — il sig. Colussi vice presidente dell'operaia di Zomeais e tantissime notabilità Tarcentine e di altri paesi vicini *delle quali ci sfugge* il nome.

Facevano scorta d'onore gli alpini e i carabinieri col sig. maresciallo.

Con orario puntuale arriva da Udine il treno: squillano le note della marcia reale e un evviva da mille petti scoppia in onore al valoroso reduce.

In stazione entrano i vessilli e le autorità, i genitori e parenti: il reduce continuamente chiama la mamma ma viene preso fra alcune braccia vigorose di ammiratori e portato in trionfo.

Tutti si spingono per vederlo nella gloriosa divisa da battaglia: tutti *vorrebbero baciarlo*.

Il largo stradone che dalla stazione conduce a Tarcento è rigurgitante di folla: si calcola che i dimostranti siano oltre 6000.

Al Crocicchio d'Aprato il reduce vien preso da tre robusti Alpini sulle e portato attraverso la città spalle fra duefitte ali di popolo.

Nel grandioso Municipio si arriva quasi a notte fatta e prende la parola a nome di tutti l'ing. cav. Angelo Zanoletti, elogiando il bravo reduce e facendo auguri per le sorti delle armi e compagni ancora combattenti nelle lontane terre libiche.

## Ai giovani che vogliono studiare architettura

Si rende noto che presso l' Accademia delle Belle Arti in Venezia è aperto il concorso a due pensioni di Stato per l'architettura. Le *pensioni sono* di lire 2500 l'anno oltre l'alloggio, allo studio gratuito in *Roma* ed ai viaggi d'istruzione, ed hanno la durata di 2 anni.

Al concorso possono essere ammessi coloro i quali al 1 marzo non abbiano superato i 27 anni di età. Non vi sono ammessi coloro i quali abbiano goduto precedentemente una pensione di Stato, nè coloro i quali fruiscano o abbiano goduto di una pensione comunale provinciale o di fondazione per perfezionamento artistico, con assegno non inferiore a lire 2000, la quale sia stata vinta per pubblico concorso nazionale.

*Le domande di ammissione devono essere* presentate alla direzione dell R. R. accademia o Istituto di Belle arti non più tardi del 30 giugno.

## Rubrica commerciale

#### Il concordato Marinatto

Il giorno 16 corr. ebbe luogo dinanzi al Pretore del I. Mandamento l'adunanza dei creditori del piccolo fallimento Marinatto Vittorio di Francesco commerciante in coloniali in Udine, Via Villalta, 116.

La proposta di concordato sulla base del 60 0/0 e per pronti fu accettata dalla maggioranza dei creditori e fu incaricato il Commissario giudiziale rag. Mario Agnoli per il pagamento della percentuale stessa.

## Camera di Comm. di Udine

*Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 24 aprile 1912*

| | |
|---|---|
| RENDITA 3 1/2 0/0 netto | 95.91 |
| » 3 1/2 0/0 netto 1902 | 95.14 |
| » 3 0/0 | 66.00 |

AZIONI

| | | | |
|---|---|---|---|
| Banca d'Italia | 1382.00 | Ferrovie Medit. | 398.25 |
| Ferrovie Merid. | 601.25 | Società Veneta | 145.75 |

OBBLIGAZIONI

| | |
|---|---|
| Ferrovie Udine-Pontebba | 498.00 |
| » Meridionali | 337.50 |
| » Mediterranee 4 0/0 | 499.75 |
| » Italiane 3 0/0 | 558.50 |
| Credito comunale e provinciale 3 3/4 0/0 | 491.00 |

CARTELLE

| | |
|---|---|
| Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0 | 496.50 |
| » Cassa R. Milano 4 0/0 | 504.50 |
| » Cassa R. Milano 5 0/0 | 516.50 |
| » Istituto Italiano, Roma 4 0/5 | 502.50 |
| » Idem 4 1/2 0/0 | 514.00 |

CAMBI (cheques a vista)

| | | | |
|---|---|---|---|
| Francia (oro) | 100.99 | Pietrobur (rubli) | 268.27 |
| Londra (sterline) | 25.48 | Rumania (lei) | 100.50 |
| Germania (mar.) | 124.45 | Nuovayork (dol.) | 5.21 |
| Austria (corone) | 105.56 | Turchia (lire tur.) | 22.62 |

#### I MERCATI ODIERNI

Ecco i prezzi fatti sulla nostra piazza nel mercato d'oggi per i generi seguenti:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Granoturco giallo | da L. | 18.00 | a L. 18.75 |
| Radicchio | al q.le | 20.— | 35.— |
| Spinacci | » | 20.00 | 30.00 |
| Patate | » | 15.00 | —.— |
| Pomi | » | 20.00 | 00.00 |
| Fagioli | » | 40.00 | 57.00 |
| Galline | | 1.90 | 1.80 |
| Anitre | | 1.40 | —.— |
| Oche | | 1.50 | —.— |

## NOTIZIE MILITARI

#### Per gli ufficiali ciclisti e automobilisti

In seguito a domande pervenutegli da ufficiali del corpo nazionale e volontari ciclisti ed automobilisti intese ad ottenere l'ammissione ai corsi liberi di istruzione degli ufficiali in congedo, il ministero della guerra, volendo incoraggiare tutto ciò che può contribuire all'incremento dell'istruzione militare del corpo predetto, ha deliberato che gli ufficiali ciclisti automobilisti possano intervenire ai corsi annuali suaccennati ed ha pregato i comandanti di corpo di armata di facilitare per quanto è possibile l'intervento degli stessi ufficiali a quei corsi autorizzando le autorità militari dipendenti ad invitare insieme agli ufficiali in congedo anche gli ufficiali del corpo volotari per il tramite dei rispettivi comitati provinciali e locali.

Gli ufficiali volontari ciclisti automobilisti non hanno diritto ad indennità od assegno, debbono intervenire alle istruzioni indossando l'uniforme e sono tenuti a frequentare il corpo cui si sono volontariamente inscritti. Il ministero della guerra ha pure autorizzato i comandi di corpo d'armata a rilasciare a volontari ciclisti ed automobilisti che ne hanno il diritto il diploma di idoneità militare.

# CRONACA CITTADINA

## Sottoscrizione per la flotta aerea

III ELENCO

| | | |
|---|---|---|
| | Riporto L. | 6400.— |
| Nob. Orgnani Antonio | » | 30.— |
| Bolzicco Alessandro | » | 5.— |
| Contessa Lucia Caratti | » | 10.— |
| Volpe comm. Marco | » | 100.— |
| Comm. Pizzo Vincenzo | » | 30.— |
| Sabbadini Luigi | » | 5.— |
| Valle Giuseppe | » | 3.50 |
| Mania co. Luigi | » | 3.— |
| Navone Guglielmo | » | 1.50 |
| Rossi Nino | » | 1.— |
| Della Savia Giacomo | » | 1.— |
| Pangoni Norberto | » | 1.— |
| Pesante Matteo | » | 1.— |
| Sabbadini Ferruccio | » | 1.— |
| Perich Romeo | » | 0.50 |
| De Pace Luigi | » | 0.50 |
| Feruglio Enrico | » | 0.30 |
| Gobitta Riccardo | » | 0.50 |
| | Totale L. | 6595.— |

L'on. comm. Ugo Ancona ha comunicato con telegramma al sindaco di Udine la sua offerta di L. 200.

## La riunione di iersera del Comitato Sanitario

Alle ore 20.30 di iersera si riunì il Comitato Sanitario della Società operaia generale per deliberare su parecchi oggetti *riflettenti* sussidii per malattie e per cronicità.

Alla presidenza sedevano il vice direttore Tempo Ugo ed il rappresentante la Direzione A. Cremese. Aperta la seduta il vice-direttore Tempo prima di trattare gli oggetti posti all'ordine del giorno disse essere preciso suo dovere, non essendosi riunito prima il Comitato Sanitario, di esprimere la più alta indignazione verso colui che attentò alla vita del nostro amato Sovrano ed il giubilo per lo scampato pericolo.

Cremese a nome della Direzione si associa.

Dopo un breve scambio di sedute e lette le riferte del medico sociale Adelchi Carnielli, vennero passati al godimento del sussidio cronità due *soci che godevano* il sussidio *continuo*. Così pure altro socio cui in più periodi si produsse la stessa malattia venne ammesso al sussidio di cronicità.

Dopo alcune *comunicazioni* riguardanti il funzionamento del Comitato Sanitario la seduta venne levata.

## Una riunione di dazieri

Ieri l'altro ebbe luogo una riunione di Impiegati ed agenti daziari per deliberare sulle modificazioni introdotte all'organico ed approvate dal Consiglio Comunale.

L'organico fu approvato con qualche lieve modificazione.

## Ancora dell' arresto del Borghello

Il nostro corrispondente da Pontebba ci invia i seguenti particolari su quel Gioacchino Borghello del cui arresto per falso in cambiali demmo *notizia* nel giornale di ieri:

Ieri a Tarcento presentavasi al sig. Comelli, il cambio valute di Pontebba Gioachino Angelo Borghello fu Domenico di *anni* 25, per la *riscossione* di un effetto di L. 5000, con firme d'avallo dei signori Silvio Capellaro e del cav. Cesare Englaro di qui.

Il Comelli però aveva avuto qualche *dubbio sulla autenticità delle* firme per cui telegrafò a Pontebba al cav. Englaro per informazioni, e gli fu risposto che mai aveva rilasciato firme al Borghello.

Il Comelli si portò allora col primo treno a Pontebba e sporse querela per tentata truffa e falso in cambiale a questo Maresciallo dei Carabinieri.

L'effetto fu riconosciuto falso anche dall'autorità locale la quale dispose per l'arresto che avvenne ad Udine nella sera stessa.

Borghello Gioachino Angelo, giovane venticinquenne cambiovalute e fotografo qui di Pontebba, nato a Latisana era uno spirito pieno di iniziativa, intelligente.

Conduceva da qualchè mese anche un ricco cinematografo.

Egli privo di risorse e di beni di fortuna aveva saputo con grande astutia e con modi insinuanti *farsi una* posizione finanziariamente invidiabile.

Però i guadagni dalle sue industrie locali si giudicavano inferiori alle spese che vi costava la sua vita di *viveur* per cui il crak era stato anche da qualcuno preveduto.

A quel che si dice si sarebbero scoperte altre frodi per una somma di L. 13.800.

Tra questa una per 5 mila lire commessa in danno del sig. Masotti di S. Vito al Tagliamento.

Il Borghello invero era riuscito ad ottenere dal Masetti lo sconto d'un effetto con le firme del cav. Englaro e del Cappellaro. Però lo scontista volle sincerarsi della autencità delle firme e mandò un suo agente a Pontebba. Ma Borghello fu pronto a fargli tenere una dichiarazione anche quella falsa del Cappellaro e del cav. Englaro e l'affare ebbe corso.

Sembra che siano imminenti altri arresti.

## GLI SCROCCONI

### Volevano andare a Tripoli ma rimasero gabellati

Due intraprendenti operai della nostra città, attirati dal miraggio delle avventure e della speranza di far quattrini avevano deciso di andarsene a tentare la fortuna in Tripolitania.

E confidarono la loro idea a certo Enrico de Agostino fu Giovanni d'anni 27, il quale pur approvando caldamente l'idea, fece presente ai due operai le difficoltà che avrebbero dovuto superare per partire.

— Sapete, diceva, ci vuole oltre il passaporto, un permesso speciale che è difficilissimo da ottenere, e a Tripoli, senza di esso non vi lascierebbero sbarcare.

I due mal pratici di queste cose, affidarono a lui l'incarico di sbrigare le pratiche per i passaporti e di ottenere questo famoso permesso speciale. Ed il De Agostino finse d'occuparsi della facenda. Ma l'altro ieri, trovatosi con l'intraprendendi giovani, li avvertì che la cosa camminava male. Solo, disse, se ungerete, un po' le ruote del carro, io non dispero di farvi partire.

E per ungere le ruote cigolanti della carretta amministrativa si fece consegnar cinque lire a testa dei due giovani malpratici.

Ma costoro attesero invano la vantata autorizzazione ed alla fine si decisero a domandare informazioni alla autorità, e così seppero che De Agostino non viene fatto vedere da nessuno e che le dieci lire avevano servito ad ungere le ruote sgangherate del carro della sua economia domestica.

Per cui sporsero denuncia di truffa, ed il De Agostino fu arrestato.

## ARTE e SPETTACOLI

### TEATRO MINERVA
**Le operette**

«Primavera scapigliata» ottima ieri sera il solito vivo successo specialmente per merito della signora Oricuolo la quale della parte di «Clara» ha fatta una simpatissima creazione.

Questa sera «Principessa dei Dollari».

### L'autorità politica di Trieste
**non permette recite a Pola**

Leopoldo Fregoli terminata una stagione di recite nella quale aveva ottenuto il solito grande successo, ieri doveva partire per Pola per dare un corso di rappresentazioni al Politeama Ciscutti. L'amministratore della Compagnia aveva presentato già il 14 corrente la relativa domanda all'autorità. Pola era stata inondata di manifesti, la marina da guerra aveva concesso l'orchestra militare per le rappresentazioni e circa novanta quintali di materiale scenico erano stati spediti a Pola, allorchè ieri, quando tutto il personale della Compagnia si accingeva a partire, il segretario apprese che l'autorità aveva vietate le rappresentazioni. Leopoldo Fregoli si recò personalmente alla luogotenenza per apprendere le ragioni di questo provvedimento.

Alle sue domande gli fu risposto che il divieto non era diretto contro di lui, giacchè l'autorità nulla aveva da osservare circa le sue recite e il suo contegno, tanto vero che il luogotenente e la famiglia erano più volte intervenuti alle sue rappresentazioni: il divieto era solo un provvedimento locale che colpiva la città di Pola. Non solo a lui Fregoli, ma anche a ogni altra Compagnia sarebbe in avvenire proibito di recitare a Pola.

Di fronte a questa dichiarazione Leopoldo Fregole dovette adattarsi a sospendere la stagione progettata. Queste rigorose misure dell'autorità contro la città di Pola hanno evidentemente origine dalle recenti dimostrazioni al Politeama Ciscutti che ebbero anche per conseguenza il bando dell'impresario Alessandro Bolzicco.

# Ultime notizie

## Gli effetti del bombardamento dei Dardanelli

**SEICENTO FERITI**

*Roma 24* — A Costantinopoli il pericolo di una carestia, o per lo meno il timore che essa possa prodursi, aumenta sempre più. E i forni, le pizzicherie, le macellerie, sono prese d'assalto e il rincaro del pane si accentua ogni giorno più. Il governo tenta in tutti i modi di rassicurare la popolazione, ma il fatto che esso ha ordinato una ingente quantità di farina, che si attende per via di terra, aumenta invece di diminuire la preoccupazione.

Un'altra causa di disagio e di malcontento è la completa cessazione del movimento dei forestieri che di questa stagione di ordinario è intensissimo.

Infatti — scrive il corrispondente del «Giornale d'Italia» — gli alberghi sono assolutamente vuoti. L'aspetto che offre il Bosforo, gremito come è di centinaia di navi, è bellissimo. A memoria d'uomo mai si rammenta un simile spettacolo.

Informazioni provenienti da Salonicco annunziano l'arrivo colà di un ufficiale tedesco che avrebbe l'incarico di istruire un corpo di specialisti pel collocamento di torpedini nel porto di quella città.

Circa l'azione dinanzi ai forti dei Dardanelli, la squadra dell'ammiraglio Viale cercava di attirare e possibilmente catturare fuori dello stretto qualche nave turca. Ma quando dai forti fu tirato sulla «Garibaldi», dalla «Vittorio Emanuele», nave ammiraglia, venne segnalato alla squadra l'ordine: «Seguitemi a tutta velocità»

Contemporaneamente la «Vittorio Emanuele» apriva il forte Altri segnali susseguirono, fra cui quello di «Fuoco a punteria» cioè non accelerato, ma a bersaglio. Ciò disorientò i turchi che non seppero regolare i tiri da un punto fisso a un bersaglio mobile.

Il corrispondente della «Tribuna» da Filippopoli telegrafa:

«Gli effetti del bombardamento italiano all'imbocco dei Dardanelli, sono stati molto più gravi di quello che il Governo ottomano volesse far credere.

Mi giunge ora una notizia, la quale oltre a confermare che vi furono feriti, ne precisa in 600 circa il numero dei quali presso che una metà sono arrivati a Costantinopoli e ricoverati nei vari ospedali della città e l'altra metà si aspettano, mentre si costruiscono alacremente dei padiglioni ospedali nei sobborghi della città.

Come vedete, i proiettili delle navi italiane sono stati tutt'altro che uno «scherzetto», come si compiace di dire il «Tanin».

## Un altro sbarco in Tripolitania?

*Londra 24.* — Il «Times» reca che gli italiani hanno compiuto in Tripolitania un nuovo sbarco. Essi hanno occupato di sorpresa un'isola dirimpetto a Bu Remesch (?) ed una casa nella terra ferma. I loro tentativi di avanzare furono però respinti dagli arabi. Furono sbarcati 5000 uomini di fanteria, sei cannoni e qualche riparto di cavalleria. Altre navi trasporto, con rinforzi a bordo, attendono di sbarcare.

## Nello scontro di Bu-Kamech
**gli ascari conquistarono uno stendardo verde e 500 fucili**

*Roma, 24* — Il telegrafista del terzo genio, Salvadori, in una lettera alla sua famiglia da Macabez dice che gli ascari insieme con un battaglione del 60.o fanteria in un assalto alla baionetta contro i turco-arabi sono riusciti a strappare ai nemici un grande stendardo verde, portando, inoltre nell'accampamento più di 500 fucili Mauser.

## La guerra santa al Marocco
**contro i francesi**

*Melilla 24* — L'agitazione sembra accentuarsi fra i cabili. Dalla riva sinistra del Kert tutto ieri sono stati accesi fuochi su tutte le alture per richiamare i cabili alla riunione.

Un'arca formata a Maram si disporrebbe ad attaccare i francesi sulla riva del Muluya. Varie tribù si dirigerebbero verso Taza, ove terrebbero un convegno dal quale, dicono gli indigeni, sarebbe possibile che emanasse il grido della guerra santa.

## Giovanni Pascoli sarà commemorato a Roma
**da Sem Benelli**

*Roma, 24* — La presidenza dell'associazione della Stampa ha deliberato di indire per il 6 maggio prossimo nel proprio salone una solenne commemorazione di G. Pascoli. Sem Benelli ha accettato di commemorare l'illustre estinto.

## Il matrimonio dell'on. Murri

*Roma 24, — Questa sera alle 18* l'on. Amici funzionante da ufficiale dello stato civile ha unito in matrimonio l'on. Murri con la signorina Lund.

Pochissime persone hanno assistito alla cerimonia nunziale per espresso volere degli sposi. L'on. Amici ha donato agli sposi la penna d'oro, poi alle 19,30 ha avuto luogo un *lunch* all'albergo Flora al quale hanno partecipato pochissimi intimi. L'on. Murri ha ricevuto dai suoi amici congratulazioni ed auguri per la lieta festa nuziale.

## I BANDITI PARIGINI
### Due ispettori di polizia mortalmente feriti

*Parigi 24.* — Jouin sottocapo della Sicurezza Pubblica fu mortalmente ferito mentre operava una perquisizione nella casa di un anarchico in via Parigi al Petit Ivry. Questa operazione della polizia si riferiva all'affare di via Ordener. Jouin fu colpito da parecchie pallottole di rivoltella. Il suo stato è disperato. L'ispettore principale Colmar fu pure ferito gravemente.

Il prefetto di polizia Lepine, il capo della pubblica sicurezza Guichard, numerosi ispettori sono partiti in automobili pel Petit-Ivry.

Notizie posteriori qui giunte annunciano che Jouin è morto in seguito alle ferite riportate nell'aggressione di stamane. L'ispettore Colmar è stato trasportato all'ospedale del Petit-Ivry. La pallottola che l'aveva colpito al petto rimanendovi ha potuto essere estratta; non si dispera di salvarlo.

**Bordini Antonio,** *gerente responsabile*
**Tip. Arturo Bosetti** *suc. Tip. Bardusco*

## Cose vedute

A. S. Angelo Lodigiani, in provincia di Milano, vive la Signora Dacco Bertolotti Irene, la quale è una levatrice assai stimata in tutta quella regione. Ha presieduto alla venuta al mondo di numerosi bimbi e le mamme le serbano sempre riconoscenza per le buone cure di cui le ha circondate.

La professione è difficile e la Signora Dacco è spesso costretta di percorrere parecchi chilometri, con qualsiasi tempo: spesso anche, nel corso della notte, il campanello della casa si fa udire, ed ella è costretta di recarsi, nell'oscurità, in aiuto ad un bambino che non vuol attendere la venuta del giorno.

Sig.na PAOLINA DACCO
Cl. Gabinetto.

«Ebbene, ci dice la Signora Dacco, tutto questo lavoro così faticoso che prima mi lasciava tanto spesso ammalata, lo sopporto perfettamente bene dacchè ho avuto la buona inspirazione di prendere le «Pillole Pink». Appena mi sento un po' depressa, prendo le Pillole Pink e tutto scompare. Sono stata condotta a conoscere queste benefiche Pillole in occasione della malattia di mia figlia Paolina. Questa bambina era assai anemica, molto debole: non mangiava più, dimagriva, languiva. Le sue notti trascorrevano senza sonno e, durante la giornata, si doleva sempre, ora di un malessere, ora di un altro. Le cure solite dell'anemia non avendo dato risultati soddisfacenti, mi si raccomandò di farle prendere le Pillole Pink. Queste pillole hanno dato risultati meravigliosi. Dacchè mia figlia ha seguito la cura delle Pillole Pink, gode una invidiabile salute; studia ora con amore ed assiduità, mentre prima era stata costretta di lasciare la scuola, perchè gli studi la stancavano troppo. Le Pillole Pink hanno dunque fatto bene a mia figlia ed a me. Aggiungo che, dopo questi esperimenti così concludenti, non ho mai esitato a consigliare le Pillole Pink alle mie clienti sfinite da parti difficili, e debbo dire che hanno sempre guarito, anche in casi di altri medicamenti non avrebbero dato alcun risultato.»

Così ci parlò la Signora Dacco.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito: A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano; L. 3.50 la scatola; L. 18 le sei scatole, franco.

**AVVISI ECONOMICI**

(Cent. 5 la parola)





**Orario Ferroviario e Tram**

*Arrivi da*

I diretti sono in carattere nero. I treni con asterisco non portano la terza classe.

Venezia 3.20, **7.40**, 9.57, 12.15, 15.20, 17.6, **18.42**, 22.55.

Conegliano 19.28.

Pontebba 7.46, **11**, 12.44, 17.12, **19.45**, 21.—

Cormons 7.32 **10**, 11.6, 12.50, 15.23, 19.41, 22.58.

Portogruaro-S. Giorgio 7.29, 9.43, 13.5, 17.58, 21.43.

Cividale 7.40, 9.28, 12.55 15.23, 19.20, 21.28.

Trieste-S.Giorgio 7.29, 9.43, 13.5, 17.56, 21.43.

*Partenze per*

Venezia 4, 6.15, 8.20, 10.10, **11.25**, 13.40, 17.24, **20.5**.

Pontebba 6.5, **7.58**,* 10.15, 15.44, **17.15**, 18.10.

Cormons 5.46, 8, 12.50, 15.42. **17.25**. 18.53, 20.6.

Portogruaro-S. Giorgio 7, 8, 13.21, 16.10, 19.27.

Cividale 6, 8.2, 11.15, 13.15, 17.47, 20.—.

S. Giorgio-Trieste 7, 8, 13.21, 16.10, 19.27.

Arrivi alla Stazione per la Carnia da Villa Santina 6.18, 9.49 (1), 11.11, 15.34, 18.51.

Partenze dalla Stazione per la Carnia per Villa Santina 9, 12, 17.9, 16.10 (1), 19.60.

(1) I treni 187 e 192 si effettuano soltanto nei giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato.

*Tram a vapore Udine-S.Daniele*

Partenze da S. Daniele 6.50, 9.—, 11.59, 15.4 17.14.

Arrivi a Udine (Staz. Tram) 8.22, 10.32, 13.31, 16.36, 18.46.

Partenze da Udine (Staz. Tram) 7.0, 9.34, 11.36, 14.42, 17.50.

Arrivi a S. Daniele 8.40, 11.0, 13.7, 16.14, 19.22.